

È cominciato allora un fuoco di spingarde, che si faceva dal palazzo Quirinale, al quale rispondendo i militi situati sulla piazza che abbiamo accennato, s'incoraggiavano maggiormente i carabinieri ad accorrere in soccorso dei loro fratelli. Infatti, subito spiegati parte in tiragliori, e parte marciando a plutoni, salivano ardimentosi il monte, rispondendo a' colpi di fucile dei loro avversarii. Frattanto giungono ancora altri corpi, e tutte le falde del monte sono già occupate; il tenente colonnello de' carabinieri Calderari resta ferito.

*Sono le 5 pom.* — Si fanno barricate innanzi al Quirinale con dei carri di campagna, e si porta un pezzo di artiglieria, il S. Pietro; è puntato contro la porta maggiore del palazzo.

*Ore 5 e mezza pom.* — La dimostrazione armata è imponente; una risoluzione concorde anima tutti, nè vi è tempo da mettere in mezzo. Il Papa domanda di parlare con il Galletti, ed il popolo e le milizie sono tutte altamente sdegnate contro gli Svizzeri di palazzo, e si vuole ad ogni costo una soddisfazione.

Il popolo commette al Galletti di riferire che vuole ad ogni costo disarmati gli Svizzeri, e consegnati alla guardia nazionale; e ciò in brevissima ora, altrimenti verrà alle vic di fatto, attaccando il palazzo e rompendone le porte.

L'ansia è grande in tutti: ed intanto tutte le truppe fanno i più opportuni movimenti onde riescasi nell'intento.

*Ore 8 pom.* — È uno spettacolo sorprendente il vedere nella notte buia tanti corpi di armati con le faci eseguire tutte le marcie e contro-marcie necessarie; la piazza del Quirinale è un campo di battaglia.

Si sparge all'istante che il Galletti abbia finalmente riportato un felice successo nell'ultima missione. Si mandano grida di gioia. Due o tre battaglioni fanno delle scariche all'aria. Si domanda che il Galletti si presenti ed annunzi al popolo i risultati dell'ultima conferenza.

Salè sul terrazzo della guardia reale un ufficiale civico, e dà avviso che ogni questione è composta fra il principe ed il popolo, con piena soddisfazione alle sue dimande. Aggiunge che, se il popolo si mostra quieto, ivi salirà il Galletti a dire il tutto. Il popolo lo promette.

Salè il Galletti, ed annunzia:

1. Che il principe rimette le dimande del popolo alle Camere *per la deliberazione.*

2. La formazione del nuovo ministero.

Il medesimo rimane così composto: Mamiani, esterno; Rosmini, istruzione pubblica e presidenza del Consiglio; Galletti, interno; Sterbini, commercio e lavori pubblici; Campello, armi; Lunati, finanze; Sereni, grazia e giustizia.

Quindi il Galletti prega che il popolo dimetta il suo sdegno contro gli Svizzeri, non meritando il fatto di pochi di essere molto valutato, considerando in ispecie che altri valorosi di quella nazione pugarono per l'Italia a Vicenza.

Fa inoltre preghiera che tutte le milizie ritornino alle caserme, e la guardia nazionale alle sue case, onde apportare il fausto annunzio, e recare la gioia a tutte le famiglie.